LA PATRIA DEL FRIULI

Venerdì 26 Agosto 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 208

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

La guerra.

Un pericolo scongiurato.

Temevasi che pel mancato disarmo delle navi russe *Ascold* e *Gromovoi* rifugiatesi nel porto di Sciangai, potessero insorgere complicazioni internazionali: una parte della squadra giapponese stazionava minacciosamente davanti al porto, la Cina non riusciva a farsi obbedire dai comandanti le navi russe.

Non più tardi di ieri, un telegramma Stefani da noi stampato diceva che la situazione era grave. Ecco però improvvisamente tutto appianarsi. Lo Czar diede ordine ai comandanti le due navi che disarmassero: il disarmo è anche già cominciato. Così ogni pericolo di conflitto è, per il momento scongiurato.

Come va morendo la flotta russa.

Tochio, 25. Due controtorpediniere russe, urtarono iersera contro le mine, in vista dell'ingresso nella rada di Portarturo. La più grande delle due, avente quattro ciminiere, affondò.

Ignoransi i nomi delle due controtorpediniere e se vi furono vittime umane.

La stagione delle pioggie, finita.

Dal quartier generale del primo esercito giapponese, località data sconosciute, pervenne, per la via di Tuchan, il seguente telegramma:

Il bel tempo è ritornato dopo cinque giorni di forti pioggie e tre giorni di pioggie meno abbondanti.

Sperasi sia stato questo l'ultimo periodo della stagione delle pioggie. Il suolo sabbioso assorbe rapidamente le acque. Dicesi che i russi fortifichino notevolmente Lizoyano e stabiliscano fortificazioni provvisorie dinanzi ad Autung a qualche miglio dell'esercito di Curocchi. Negli ultimi tempi non vi furono scontri.

Melanconie della Corte Russa.

La «Zeit» di Vienna riceve da Pietroburgo: Lo czar convocò a consulto nel castello di Peterhof auguri e astrologhi i quali profetizzarono che il cesarevich non salirà al trono. Sta il fatto che, secondo il giudizio dei medici il neonato è molto gracile, sicchè la successione al trono toccherà probabilmente di nuovo allo zio, il quale però, come si è già detto ripetute volte, vi rinuncierebbe volentieri. Lo czar stesso da qualche tempo è molto sofferente e deperito. La czarina vedova avrebbe manifestato il desiderio di ritirarsi in un convento, ma i suoi partigiani ne l'avrebbero sconsigliata, dicendo che, restando a corte, avrebbe potuto meglio cooperare alla salvezza dell'impero che non dalla solitudine di un chiostro. Questa risoluzione le sarebbe stata ispirata dal fatto che, dopo la nascita del cesarevich, si vede posposta alla nuora. Ella voleva che al neonato fosse posto il nome di Serafino, ma non vollero accontentarla. A corte si dice che, finita la guerra, lo czar introdurrà, con poche modificazioni, la costituzione elaborata a suo tempo da suo nonno.

I flagelli della Russia.

Buku, 25. — Il colera cresce a Rescht. Anche ad Inseli si sono constatati parecchi casi. A Merv il 23 corrente ci sono stati 50 casi. Tredici dei colpiti morirono.

Sebastopoli, 25. — Un violento uragano recò gravi danni alla città. In alto mare ci furono numerosi naufragi.

Scioperi.

Londra, 25 — I giornali hanno da Nuova York, che ieri tutte le società degli operai adetti alle costruzioni edili decisero lo sciopero. A quest'ora hanno emesso il lavo 30 mila operai: al 24 mila si preparano a seguirne l'esempio. Dovranno perciò essere sospesi i lavori in 65 edifici scolastici: 100 mila fanciulli fanno vacanza.

Ieri stesso poi si misero in sciopero gli operai di due grandi acciaierie nella Pennsilvania. Si teme aderiscano al movimento gli operai delle altre acciaierie.

Marsiglia, 25. — Si dice che le raffinerie di zucchero, parecchi molini ed altri grandi stabilimenti avrebbero deciso di sospendere da lunedì il lavoro, in seguito agli ostacoli derivanti all'industria dallo sciopero degli operai del porto.

Lo sciopero danneggia molto l'industria dell'olio e della seta e il commercio della farina. Si prevedono dissesti e licenziamenti in massa.

Dallo sciopero dei lavoratori del porto sono colpite anche le compagnie straniere di navigazione che tengono agenzie a Marsiglia.

Alle manovre austriache.

Leopoli, 25. — Durante le manovre dell'80.o fanteria, nelle quali si fecero esercizi di tiro con cartucce senza palla, il capitano Simicek fu colpito alla gamba da un proiettile. Furono tosto esaminati tutti i fucile, ma il colpevole non fu scoperto.

Vienna, 25 (N). — Il «Nordböhmischer Uolksbote» reca che durante una marcia fatta recentemente da 4 reggimenti di fanteria da Grottav a Schwarzkosteletz con un caldo insopportabile, molti soldati stramazzarono a terra sfiniti. Quando finalmente le truppe giunsero a Schwarzksteletz 8 soldati erano morti e 85 ammalati gravemente.

In Italia e fuori.

A Rocca di Papa (Roma) il diecianovenne Adolfo Prinetti, fu reso cadavere da un colpo di fucile esploso accidentalmente dal di lui cugino Giulio, di anni 12.

— Si è costituito al Commissariato di Trastevere (Roma) Eugenio Clementi, il fattorino scomparso dopo dichiarato che aveva smarrite 10000 lire avute dal suo principale per depositarle alla Banca d'Italia.

— Certa Teresa Cervi di Pavia, di anni 30, ammogliata a Giuseppe Zigalli, perchè perseguitata dai dileggi di alcuni vicini, in un accesso di scoraggiamento, tentò dapprima di strozzare l'unico figlio settenne, ma impedita da una vicina, più tardi tentò di asfissiarsi.

— Il cav. Tutino, capo sezione al Ministero di Agricoltura, per salvare dalle acque una sua figliuola vi trovò la morte.

— Un immenso incendio che si estende sopra un ponte di 20 Km. si sviluppò ieri nella costa orientale della Corsica. Vigneti furono distrutti. Il fuoco, minaccia la stazione di Alistro; i treni non possono più transitare.

— La polizia svizzera ha espulso 20 anarchici, fra russi ed italiani, accusati di aver ordito un complotto per assassinare lo Czar.

— Dopo attive e brillanti ricerche (con travestimenti: da frati, da cerinai, da macellai...) la questura di Roma arrestò una ventina di ladri costituitosi in associazione di malfattori, insieme a certa Concetta Lattanzi conduttrice della osteria *Al Buontempo* fuori di Porta Pia, ch'era la loro ricettatrice.

Come sono trattati i ricorsi dai maestri elementari

Riceviamo comunicazione della della seguente **lettera aperta** diretta a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione.

Eccellenza!

Il Comune di Udine nel giugno 1903 bandiva il concorso per titoli ed esame ad un posto di maestro nelle classi superiori. Nell'avviso era detto che «non sarebbero ammessi alla prova orale coloro che «nella scritta non avessero riportato i 7 decimi, e che dopo *superato* l'esame orale i candidati «avrebbero dovuto tenere lezione «pratica in presenza della Commissione». E' chiaro che i candidati, invitati a tenere la lezione pratica, dovevano necessariamente aver riportato i 7 decimi nella prova scritta e *superato* l'esame orale; e che quindi dalla sola lezione pratica la Commissione avrebbe dovuto attingere l'ulteriore criterio per la graduatoria.

La Commissione giudicatrice invece, con manifesta violazione dei patti del concorso, visto che nessuno dei candidati aveva raggiunto la media dell'8 (dico *otto*) escluse *tutti* i concorrenti dalla graduatoria. Il Comune, non potendo adattarsi a questa specie d'ostruzionismo, nella seduta 14 ottobre a. s. tentò la nomina che in virtù delle varie schede bianche, causate dal timore dell'annullamento della nomina, per due voti non potè effettuare.

Ricorsero allora gl'interessati al Consiglio scolastico che, dopo una lunghissima discussione (alla quale prese parte principalissima l'Assessore del Comune e Presidente della Commissione), deliberò di respingere il ricorso, approvando l'operato della Commissione.

Convinto della bontà della causa, io, che mi trovavo fra gli interessati, chiesi il parere dell'Unione Nazionale dei Maestri in proposito. E l'Unione, dopo il voto della consulenza legale, della quale allora faceva parte anche V. E., mi consigliò in termini assai lusinghieri di rivolgermi al Ministero.

E fino dal 10 novembre successivo, io presentai ricorso a V. E. contro la decisione del Consiglio scolastico provinciale.

Attesi con ansia, certo ignota a V. E., l'esito fino al 60.o giorno prescritto tassativamente dalla legge per l'evasione dei ricorsi, ma invano. Mi rivolsi allora all'onor. Morpurgo, deputato del mio collegio, affinchè s'interessasse del mio caso, ed egli gentilmente più volte mi fece pervenire risposte del Sottosegretario che prometteva in breve.....

Nel marzo a. c. l'Unione, dietro mia domanda, m'informava d'aver sollecitato l'evasione!

Lo stesso onor. Morpurgo presentò analoga interrogazione che svolse alla Camera agli ultimi di giugno, e V. E... prometteva. Il giorno 8 agosto corr. ho spedito direttamente a V. E. una lettera raccomandata, ma... nulla ancora.

Durante questa lunghissima e *magistrale* attesa, mi fu fatto trapelare che *influenze politiche locali non siano estranee al ritardo nell'evasione del ricorso.*

Non dovevo prestarci fede, nevvero? Difatti in sulle prime non ho creduto; non già perchè io ritenessi la Minerva inaccessibile ai maneggi di qualche subburro della politica o di qualche ignobile sottoboia, ma per riguardo invece a la pochezza della mia persona ed a la misera questione trattata nel ricorso. Pure, data l'inesplicabile tardanza odierna, il dubbio s'insinuò in me, avvalorato da un precedente.

In seduta del settembre 1898 il Consiglio scolastico di Udine, su ricorso di mia moglie, annullò il concorso da esso Consiglio aperto, riconoscendo nella ricorrente il diritto a coprire il posto di maestra nella scuola mista di Faedis anche per l'anno scolastico 1898 99. Contro questa decisione ricorse altra maestra al Ministero il quale, *in pochi giorni* **(a volta di corriere)** annullò la decisione del Consiglio scolastico. Mia moglie inoltrò ricorso al Re; ma non dopo due mesi, non dopo un anno, ma sibbene dopo *due anni e sette mesi soltanto* le pervenne la laconica risposta (giugno 1901) «che essa non aveva diritto di compiere l'anno scolastico 1898-99» !!!!

Ed ora? — Nel caso odierno son già trascorsi quasi dieci mesi!

Vostra Eccellenza vede che non possiamo certamente lagnarci nei, maestri, della lentezza fenomenale nell'ottenere, se si può ottenere, un po' di giustizia.

Ma già, forse l'E V. non ha letto la mia lettera, sebbene raccomandata; più facilmente ancora non leggerà la presente che pure spedirò. Ma allora, dirà il lettore, a che tanto tramesti?

Ecco: io credo che ogni maestro abbia stretto dovere di far pubbliche le ingiustizie patite, onde accrescere il combustibile per la santa ribellione magistrale. E questa ribellione non potrà certo attecchire, finchè il popolo ignorerà tutti i soprusi, tutti i maltrattamenti, tutte le canzonatore e tutte le ludraggini che tormentano quasi ovunque e quasi quotidianamente i suoi educatori.

E per ora ho finito.

Faedis, 24 agosto 1904.

Di V. Eccellenza
Devotissimo
Giuseppe Bulfoni.

Da Portogruaro.

Suicidio.

25 agosto. — Ierimattina, alle 5 in Lugugnana frazione di Portogruaro si suicidava impiccandosi ad una trave, nel porticato della propria abitazione, certo Pizzolito Giacomo fu Angelo, d'anni 34 contadino, affittuale del G. Pedroni.

L'infelice, a quanto si racconta, era affetto da mania suicida, perchè altra volta tentò di por fine ai suoi giorni, tagliandosi i polsi. Or non è molto perdette il padre e ciò lo addolorò assai. Ebbe poi altri dispiaceri in famiglia, perchè un suo fratello aveva esternato il proposito di abbandonare la casa paterna per recarsi altrove.

Tutto ciò ha sconvolto maggiormente il suo cervello, tanto da spingerlo a voler assolutamente finirla con la vita.

Il povero Pizzolito era ben visto da tutti, perchè di carattere mite e d'animo buono.

Lascia nella miseria la moglie è 4 figli in tenera età.

A. Piva

VICHY IN TASCA

Ora non bisogna dir più «VICHX in casa propria» ma VICHY in tasca, a proposito del Comprimés di Vichy-État, poichè non si può immaginare nulla di più comodo di queste piccole pastiglie che permettono di preparare istantaneamente un bicchiere o un litro di una eccellente acqua minerale, digestiva e gassosa, in virtù del sale Vichy-État che esse contengono.

La pagina d'arte.

Un vincitore.

Palmanova, agosto 1904.

Otello Sclauzero ha vinto al suo primo incontro col nemico, rappresentato dal pubblico e dalla critica. Una sua «Leggenda fantastica» (dall'Heine) per piena orchestra e voce di tenore, data come saggio finale al Liceo musicale Rossini di Pesaro, ha avuto un successo vero, spontaneo, indiscutibile. Parecchi giornali di Roma, di Bologna, di Milano, hanno avuto lusinghiere parole per il nostro giovane concittadino e per l'opera sua, solo la stampa friulana, più intenta alla riuscita delle feste agostane che alle vittorie incruenti dei figli della piccola patria, non ha parlato di lui. E la cronaca palmerina che registra le sconfitte dei vinti nella vita, le disgrazie degli ubbriachi, le gesta dei caporali, ha taciuto del giovane, ma già luminoso astro dell'arte, sorto dalle vergini energie del popolo nostro.

Dal lavoro del nostro Otello, così scrive il critico autorevole della *Sera* di Milano:

«... Notevole il lavoro dello Sclauzero per vigoria di aspirazione che efficacemente interpreta il ballo postico, e lo riveste di una armonizzazione accurata, di uno strumentale colorito e ricco di effetti indovinati. La bella e squillante voce del tenore Broglia contribuì al successo, completo nell'indizio del pubblico e dei tecnici, fra i quali fu prodigo di elogi speciali il maestro Folchi, direttore del Liceo di S. Cecilia di Roma....»

Cosa si potrebbe dire di più e di meglio?

Ma io vi dirò di lui, del giovane virtuoso, del lavoratore instancabile.

Ricordo perfettamente l'autunno del 1901. Otello Sclauzero studiava indefessamente per gli esami d'ammissione al liceo musicale. Ostacoli d'ogni genere si paravano dinnanzi a lui, ostacoli che avrebbero fiaccato un debole, ma che non arrestavano chi, animato dalla passione dell'arte sua, conscio della propria immane forza di volontà e, come tutti i buoni, poco edotto delle nequizie umane, viveva fuori della vita comune, in un mondo tutto, tutto suo. Ed io che più di lui potevo misurare le difficoltà che gli si opponevano, pure, lo confesso, quando durante le meste sere dell'ottobre, lungo i deserti e semibui borghi di Palmanova, egli mi parlava del suo avvenire, delle sue speranze, non potei per un momento solo dubitare della vittoria.

Sono passati tre anni da quell'umido autunno, e quanta strada ha ormai compiuto Otello Sclauzero mercè la versatilità del suo ingegno e la costanza nel lavoro!

Lo rividi l'ultima volta il luglio scorso a Pesaro, la cittadina tanto ricca di gloriose memorie musicali, e, come sempre, occupatissimo, ma allegro, fiducioso. I nostri discorsi si aggirarono naturalmente intorno alle sue composizioni; la «Leggenda fantastica» che stava conducendo a termine; l'opera in un atto che probabilmente verrà rappresentata a Milano nell'autunno; l'altro lavoro che aveva in mente di iniziare e... non voglio dire di più per non essere indiscreto.

Che anima, che forza nelle sue parole! Io mi sentivo annichilito dinanzi al giovane amico che tanto aveva voluto, che dal nulla, da solo, stava fabbricandosi su basi di granito l'edifizio della gloria! Pensavo che il suo esile corpo doveva avere vibrazioni nuove, a me sconosciute, comprensive, vaste, profonde, come il mare violentemente azzurro che ci stava dinnanzi.

* * *

Otello Sclauzero trae ora nuova forza d'ispirazione dalle albe sorridenti e dai tramonti sensuali del lago di Como; ma, quantunque lontano, ricorda sempre con affetto i pochi amici che lo hanno costantemente amato, anche quando la gelosia e l'invidia di certi borghesucci ignoranti spandeva malevola diffidenza intorno all'umile che si preparava a salire. Però la prima vittoria del giovane egregio ha già sgominato quei tali ed ora tutti di Palmanova sans devono plaudire al valoroso concittadino.

c. b.

CRONACA PROVINCIALE

S. VITO AL TAGL.

— **I cocomeri ed i poponi del co. Rota.** (*Carlo*). — Ad ora imprecisata dell'altra notte, i soliti ignoti, dal fondo aperto del co. cav. Francesco Rota, situato nella località detta *Patriarcà*, di questo Comune, staccarono ed asportarono un rilevante numero di cocomeri e poponi pel complessivo valore di venti lire circa.

— **Incendio.** Ieri sulle 13 vi udì improvvisamente la campana della torre suonare a martello. Tutti si riversavano per le vie: ben presto si seppe che erasi appiccato fuoco nell'abitazione del meccanico Vendramin Antonio. Infatti una densa nube di fumo s'elevava al disopra dell'officina. Per causa tuttora ignota s'era incendiato il fienile annesso alla casa. Accorsero sul luogo i pompieri, le autorità locali, i cursori le guardie civiche, i carabinieri, le guardie di finanza, e molta folla, fra cui un buon numero di donne che, col loro cicaleccio, accrescevano la confusione.

Siccome si aveva scarsità d'acqua, l'incendio venne con fatica domato. Quando fu posto nell'impossibilità di propagarsi all'abitato vicino; ogni pericolo venne scongiurato.

Oltre ai pompieri ed ai cittadini che s'adoprarono con lena all'opera di spregnimento, meditano una lode; bravi militari della 1.a e 2.a batteria del 20.o reggimento, di stanza a Treviso, e qui di passaggio per recarsi in Carnia ove avranno luogo le prossime manovre.

Il danno subito dal Vendramin risale a qualche centinaio di lire, il quale è, a quanto mi si dice, coperto d'assicurazione.

— **Mostra bovina.** Ci avviciniamo al 2 settembre, la data della mostra distrettuale bovina. Il Comitato, presieduto dal dott. cav. Giorgio Gattorno, va intensificando l'opera propria; e tutto induce a credere che la mostra riescirà interessante per concorso di animali, utile per gli insegnamenti che se ne potranno trarre per l'incremento desiderato dalla nostra produzione bovina. Il programma lo avete già pubblicato a suo tempo, da me speditovi; ciò che mi dispensa dal mandarvene un'altra copia.

MORTEGLIANO

— **Asilo Infantile V. E. II.** 25. — Il Consiglio d'Amministrazione di questa benefica istituzione, confermò ancora la Direttrice Dall'Aste, e l'assistente Vesca la bidella Sians, e ciò per un anno. Congratulazioni.

— Il giorno 28 corr., nei locali addetti all'Asilo, verrà tenuto, dai piccoli alunni, il saggio finale.

Il programma è molto attraente. Della festicciuola manderò relazione.

APPENDICE 182

L'espiazione.

Rebsyer aveva avuto ragione. Rapidamente l'uragano s'avanzava. Sul mare, furiose onde si accavallavano e battevano romorose contro gli scogli; talora le raffiche del vento parevano scuotere l'antica dimora.

Sul primo pianerottolo Armanda si fermò, toccando il braccio del marito; egli sorrideva, col pensiero lontano lontano.

Ad un tratto, la marchesa udì richiudersi con fracasso un cancello di ferro e il suono d'una chiave girante nella toppa.

— E il cancello d'entrata — spiegò Rebayar.

L'animo dei delinquenti è sempre pronto ad allarmarsi.

— Saremmo prigionieri? — pensò lei; ma sorrise tosto della strana idea.

Continuarono a salire. Erano giunti al primo piano. Una vasta sala perfettamente uguale al vestibolo si presentò ai loro occhi. Da essa partivano due lunghi corridoi; in fondo, lateralmente, salivano altre due branche di scale conducenti al piano superiore.

Dopo aver attraversato un vero labirinto di sale e di corridoi, Pietro Rebsyer arrivò dinanzi ad una grande porta a due battenti ch'egli spinse senza bussare. Dalla penombra passarono allora in un ambiente rischiarato con isfarzo: una splendida sala tappezzata in velluto rosso; parecchie lampade al soffitto; candelabri sulla tavola. Ma la stanza era vuota. Di fronte alla porta per la quale erano entrati, un'altra eguale doveva condurre in altre stanze.

— E lo zio? — domandò per la seconda volta Armanda.

Una strana inquietudine cominciava ad impadronirsi di lei.

Pietro Rebsyer, con la solita flemma, rispose:

— Se la signora marchesa ha la bontà d'aspettare un secondo ch'io lo avverta... il conte non tarderà a venire.

— Venire?.. — sclamò la donna impallidendo. — Ma non è dunque aggravato?.. moribondo?..

Pietro Rebayer già era, senza aggiunger parola, scomparso.

La grande porta di fronte s'aprì lasciando scorgere un'altra sala illuminata, nella quale si vedeva una tavola imbandita.

Il conte Albertis entrò

— Lasciaci — egli disse a Rebsyer. Questi prudentemente si nascose dietro le pesanti tende di velluto d'una portiera.

Il vecchio solitario sedette senza dir parola, indicando colla mano alla nipote ed a Marcello di fare altrettanto. Sul suo volto appariva una tristezza profonda e nello stesso tempo una marcata risolutezza.

Armanda sembrava in preda ad una mortale inquietudine: pallidissima, lo sguardo incerto; al contrario, il marchese conservava perfettamente il suo buon umore: comodamente sdraiato nella poltrona, egli contemplava gli arabeschi del soffitto, il suo volto esprimeva una perfetta indifferenza.

Il conte cominciò.

— Se li ho pregati di venire da Parigi fino a Chatignì, l'ho fatto perchè abbiamo un conto da saldare tra noi. Se credono, possiamo cominciare subito.

— Ma è un tranello che ci è stato teso? — disse la marchesa sdegnosamente.

— Destinato a punire altri tranelli! — replicò il conte, severamente ma pacato.

La donna non azzardò parola.

— E vede: ella sa meglio d'ogni altro ciò cui voglio alludere, e sono certo che in cuor suo preferisce di trovarsi qui, dinanzi a me, a Chatignì, piuttosto che a Parigi, nel fondo d'una prigione..

Marcello Nebraissier continuava il solito contegno indifferente, ma non perdeva una sillaba di quanto il conte Albertis diceva.

— Ero disposto a volerle bene, a voler bene a tutta la famiglia a venir loro in aiuto, se avessero ricorso alla mia assistenza. Quand'ella mi scrisse proponendomi una riconciliazione, l'ho accettata con lealtà, con franchezza; mentre da parte sua non era che un mezzo per studiarmi e conoscere i segreti della mia vita e giovarsene.

La marchesa aveva ripreso il suo sangue freddo, e dichiarò con alterezza:

— Non lo nego: ciò ch'ella dice è vero, l'odiavo, come l'odiò sempre mia madre: è una eredità, l'unica che mi resta...

— Ed io — riprese il conte con dolcezza — io non l'odio, Armanda; io sono profondamente afflitto di quanto ho appreso, e mi domando come ella abbia potuto concepire simili delitti, come nella sua anima possa esserne germogliata l'idea!..

— Ella ha saputo quanto amore portassi ad una donna che mi fuggiva. Il caso le permise di scoprirla, di conoscere quali rapporti esistessero fra noi... E per una folle speranza di ottenere la mia successione, si macchiò di un delitto esecrando!..

Stese sul tavolo i biglietti di Rosano e Carmelita, leggendoli ad alta voce: Poi, soggiunse tristemente:

— Ella pensava che col danaro si può far tutto, ottenere tutto... Ed ha ragione! Difatti, le prove di quel delitto mi sono costate tanto quanto ha speso lei per farlo compiere!

— Sta bene: e poi? — domandò Armanda, quasi con atto di sfida.

— Avevo una figlia: povera innocente, sulla quale si abbattè fin dalla nascita la sventura. Una figlia che aveva soltanto la madre per sostenerla e difenderla. Ebbene: anche contro di lei fu macchinato un delitto!.. ella dapprima le separò, poi mentre la madre giaceva in fondo alle acque nello stagno degli spiriti, meditò di spegnere anche quella infelice, lentamente, col veleno... Ah, un tranello il mio!.. e come qualificare i tranelli da lei tesi contro quelle dolenti?.. come qualificare il mostruoso tradimento suo contro due donne indifese, che nulla domandavano, che veruna molestia a nessuno arrecavano?..

Si passò una mano sulla fronte, vinto dal dolore; poi riprese:

— Ella reputava sicura l'impunità; invece, il caso aveva disposto altrimenti; la luce s'è fatta. La sorte ha traditi quelli che tradivano. Il caso ripeto ha rivelato a una buona giovanetta il pericolo che correva colei che era stata la compagna della sua infanzia, e dei suoi giorni più tristi; ed ella da quel momento non ebbe che un pensiero: strapparla a lei che si era fatta il suo carnefice, strapparla alla morte.

— Laura de Rabbieaux!.. — esclamò Marcello Nebraissier con accento ironico, che però nascondeva ben altri sentimenti.

(Continua)

Movimento Piroscafi N. G. I. Veloce

(vedi avviso in quarta pagina).

SPILIMBERGO

Incendio

Ieri nel comune di Tramonti di Sopra frazione di Inglagna, sviluppavasi il fuoco nella stalla di proprietà di Vallor Santa e Maria Cartelli. Ben presto il fuoco prese vaste proporzioni. A nulla valse l'opera prestata dagli accorsi.

Tutto il fieno fu distrutto e del fabbricato non rimangon che quattro mura, anch'esse pericolanti.

Il danno ascende a oltre 2000 lire, e le due proprietarie non erano assicurate.

La causa va attribuita alla fermentazione del fieno.

— Furto.

Fusaro Domenica di Valeriano la scorsa notte fu derubata di circa mezzo quintale di patate che ancora si trovavano in un suo campo.

I ladri, come sempre, ignoti.

— Un processo per oltraggio.

Lo scorzo marzo Nutta Giacomo, Antonio Molinari Domenico, Zanor Antonio, Pividori Ernesto, Urtamonti Canciano e Pividori Pietro di Ragogna furono, secondo un verbale della guardia campestre di Pinzano, sorpresi mentre nei pressi dello stretto di Pinzano pescavano deviando un corso d'acqua.

Invitati dalla guardia a declinare le loro generalità, quelli le avrebbero risposto con delle insolenze e minacciando anche di percuoterlo. Da qui la denunzia.

Oggi però all'udienza il Pretore condannò il solo Nutta Giacomo a 15 giorni di reclusione per l'oltraggio e assolse tutti gli altri per non provata reità per la pesca.

PINZANO

— Rubano in cimitero.

Da qualche tempo si lavora ad ampliare il nostro cimitero.

Imprenditore è il signor Antonio Cominotto da Ragogna.

L'altra notte egli lasciò entro il cimitero alcuni ferri del mestiere, e cioè, martelli, punte d'acciaio ed altro.

La mattina seguente, portatosi al lavoro assieme ai suoi dipendenti ebbe la sgradita sorpresa di non trovar più nulla!

I ladri avevano tutto asportato, lasciando al Cominotto un... danno di oltre 40 lire.

GEMONA.

— Fulmine «scioperone».

25. — Ieri sera, circa alle sette, mentre imperversava il temporale, cadde un fulmine sul nuovo generatore elettrico, della ditta Morganti, facendo sospendere ad un tratto il lavoro nel cotonificio, che rimase fermo sino alle 10. Il «moto» fu riattivato colla vecchia turbina.

— Cena d'addio.

Sabato sera nell'albergo Pittini, dai comuni amici verrà data una cena d'addio a quella macchietta di Francesco Paganini, da vari anni sotto capo nella nostra stazione e al sig. Giorgio Trossarelli capo tecnico nel cotonificio A. Morganti Il Paganini è traslocato a Udine ed il Trossarelli va ad occupare un posto consimile ad Intra. Ai partenti, l'augurio d'un avvenire splendido.

— Gita ciclistica.

L'«unione velocipidista gemonese» con pubblico avviso invitò i suoi soci a prender parte al convegno ciclistico indetto dalla società consorella di Latisana 4 settembre p. v. La partenza è fissata alle 3 antm.; seguendo l'itinerario S. Daniele, Dignano, Codroipo, Ronchis, l'arrivo a Latisana dovrebbe effettuarsi verso le ore nove. Dopo aver preso parte alla sfilata e assistito alla premiazione, il ritorno sarà libero.

— Lutto.

Una gravissima sventura colpiva questa mattina alle ore 5 e 25 minuti la famiglia Salvadori. Il signor Antonio, padre ai due maestri Apollinare e Addo, dopo breve malattia, rendeva la sua bell'anima a Dio, lasciando in un dolore ineffabile la famiglia. Torni di conforto a quegli sventurati il non aver risparmiato alcun mezzo per strappare alla morte la cara esistenza.

I funerali seguiranno domani sera alle ore 17.

Il cronista porge alla famiglia Salvadori le più vive e sentite condoglianze sue e quelle de' suoi cari.

CIVIDALE.

— Arresto di un testimonio in Pretura.

Oggi, nella sala delle udienze, discutevasi una causa civile, nella quale era chiamato, come testimonio, certo Cerneaz Giuseppe d'anni 30 di Campeglio, il quale, essendo ubbriaco, non potè essere ascoltato dal pretore.

Egli, però, pretendeva di venire istessamente pagato, e, non ostante le buone manovre con cui si cercò di allontanarlo dalla sala protestava e schiamazzava come un forsennato; onde il V. pretore dott. Solliani credette suo dovere di farlo arrestare; ma il Cerneaz, che non volle ascoltare le esortazioni, oppose anche viva resistenza ai carabinieri, i quali dovettero adoperare tutta la loro forza per farlo passare alle sottostanti carceri da una scala interna.

Il Cerneaz è un pezzo di giovane robusto, e ben torchiato, e mostrò ben oggi la sua *forza!*

S. GIORGIO DI NOGARO.

— Per finire.

Pubblicamente e ripetutamente accusata l'attuale Amministrazione Comunale di mal governo della cosa pubblica, era ben giusto e legittimo che una voce amica, fra i consiglieri della maggioranza, si levasse non già in sua difesa, che non era bisogno, ma a rintuzzare l'avversario fattosi troppo ardito da generoso silenzio.

Se pertanto nel parare i colpi di chi pretenderebbe in posa e tono cattedratici farci da maestro, abbiamo dovuto pubblicare documenti che sono la condanna amministrativa dell'ex Sindaco Dottor De Simon, la colpa non è nostra, ma tutta di chi ha voluto inconsultamente provocarci.

Potremmo e dovremmo continuare la storia perchè l'Avversario *la esige,* ma purtroppo non ci è lecito occupare nella pubblica stampa tutto lo spazio che ci è necessario per la inserzione di documenti diversi.

Autorizzati però dall'egregio Sindaco sig.r Achille Cristofoli, invitiamo il Dott. De Simon, o chi per lui vorrà assumere la paternità degli articoli incriminati, di recarsi presso il Municipio ad esaminare gli atti tutti per poi pubblicare quanto fosse ritenuto vantaggioso alla difesa del Dott. De Simon e tornasse di danno all'attuale Amministrazione.

Se il Dott. De Simon accetta questo nostro formale invito, noi saremo felici di essere d'accordo con lui almeno nel voler sia fatta luce completa su ogni cosa; se rifiuta, egli deve dichiararsi vinto e tacere. Attendiamo!

Un consigliere Comunale.

(1) Desideriamo anche noi che la polemica finisca. Come dicemmo in nota al precedente articolo pubblicato, una volta condotte le cose sul terreno delle personalità (come avvenne in questo caso) è difficile misurare i colpi, mentre la discussione non approda ad alcun risultato pratico ed utile. Fate dunque esaminare i documenti, e se volete darne un riassunto che spieghi quali torti o quali ragioni stieno dall'una parte e dall'altra; ma non si può pretendere che il pubblico segua tutto un lungo palleggiamento di reciproche accuse e difese.

MANIAGO.

— Conferenza agraria.

(*pr.*) In Barcis il prof. Ruini della catt. ambulante di agricoltura tenne, nelle scuole com. sup. una conferenza intorno all'allevamento del bestiame e sul modo più razionale di tenere le malghe. Buon numero di montanini udirono la dotta parola dell'egregio conferenziere ed è certo che ne approfitteranno per il loro bene. Barcis si augura di ricevere presto altri consimili suggerimenti.

MONTEREALE CELLINA.

— Consiglio comunale.

Sono presenti 16 consiglieri e presiede il sindaco Zotti.

Su quattro concorrenti al posto di maestro del capoluogo, è nominato il sig. Liberale Loris.

Sull'importantissimo argomento dell'acquedotto delle *frazioni* di S Leonardo il sindaco dopo aver data ampia e particolareggiata spiegazione della questione dell'acqua delle due frazioni, propone il seguente ordine del giorno:

«Tenuto conto del sacro nostro dovere di soccorre una buona volta i nostri fratelli e contribuenti delle due frazioni, propongo di votare in massima per la costruzione dell'acquedotto, affidare i tre schemi proposti dal medico provinciale all'ing. De Toni di Udine, specialista in materia onde avere un preventivo di spesa»

Il Sindaco domanda poi l'autorizzazione per venire a trattative onde ottenere l'uso dell'acqua del torrente di S Leonardo e S. Martino e l'acqua della galleria.

Il Consiglio approva.

AMPEZZO.

— Saggio all' Asilo Infantile

Domenica 28 alle ore 4, nella sala Susanna avrà luogo il saggio finale dei bambini frequentanti l'asilo infantile. Ho veduto il programmino e vi posso dire ch'esso promette un'ora di caro godimento. Tra un numero e l'altro suonerà vari pezzi il nostro bravo circolo mandolinistico.

CODROIPO.

— Curiosa sfida tra un cattolico ed un protestante.

25. — Otto giorni fa Giuseppe Zanello ex santese della chiesa di Teor ebbe ad incontrarsi a Latisana con un evangelista che si vede girare di frequente per la provincia, del quale ignoro il nome.

Venuti a discutere sulle loro dottrine, conclusero con lo sfidarsi ad una pubblica discussione nella quale il cattolico intende di provare che San Pietro è stato a Roma e mette per scommessa lire 500; l'evangelista sosterrà che San Pietro a Roma non ha mai posto piede ed alla scommessa di lire 500 ne contrappone una di lire 1000.

I due campioni depositarono lire 100 ciascuno, e ieri convennero di nuovo a Latisana per depositare in mani di terzi il resto della sommessa e per fissare il giorno ed il luogo della discussione, la quale sarà annunciata fra qualche giorno con pubblici avvisi.

Le manovre militari di qua e di là del Confine.

Ci scrivono da **PALUZZA, 25**:

A proposito delle manovre nella Carnia.

Fervono i preparativi per le prossime manovre: i carri che trasportano i generi alimentari arrivano in massa, nè si sa più dove alloggiare tanta «grazia di Dio». Il paese è invaso da un'animazione insolita, e già si vedono militari che arrivano e vanno portando e ricevendo ordini superiori. La sera del 29 corr. giungerà fra noi il grosso del l'esercito invasore il quale pianterà le sue tende nei pressi del paese. Sarà comandato dal generale Bisesti, la mattina del 1.o settembre comincerà l'operazione offensiva, dirigendosi per la Valle del But.

Dove avverà il cozzo colle masse difensive? Quale sarà l'esito di questo scontro?... Quello che è certo, si è questo: il generale Bisesti nella sua marcia lungo il But, non sarà disturbato menomamente dal partito di difesa, il quale attenderà il nemico, sicuro di vincerlo, alla sponda destra del Tagliamento, sugli alti terrazzi che rinserrano il Tagliamento.

Lo scopo precipuo di queste masse indisturbate del partito invasore lungo la vallata del But, si devono riscontrare nel fatto che il terreno non si presta punto per operazioni difensive, e tanto meno per battaglie in caso di guerra. E poichè la guerra sarà dichiarata dal 1.o all'8 settembre p. v. ne consegue che il partito difensivo concentrerà tutte le sue truppe alla destra del Tagliamento, per impedire alla massa nemica di andare avanti, e dar campo così alla mobilizzazione dell'esercito italiano.

Fin qui, però, la fanteria; mentre gli alpini e l'artiglieria di montagna sarà scaglionata sui monti studiandosi di occuppare le posizioni migliori.

Ma che cosa faranno i nostri alpini, ammessa la guerra reale, di fronte al terreno scoperto di qual siasi fortificazione? Perchè questi possano adempiere il loro compito, che è quello di ritardare quanto più è possibile *lo sfociare* del nemico dai passi alpini, occorre *costruire questi forti,* occorre accrescere la loro potenzialità, occorre costruire strade carreggiabili adatte alla bisogna e per il trasporto dell'artiglieria lontana (Finchè, però, si dorme, come coloro che sono preposti alla riattazione della strada consorziale Paluzza-Tolmezzo, si potrà poco discorrere di guerra e... del resto!).

Parlando del passo del M. Croce, strada che mette sbocco a Paluzza, avremo molte cose a dire, se il generale Saletta, che ultimamente fece una escursione, non *ha già detto o scritto* in proposito. L'Austria, in questi anni, purtroppo, non ha, dormito, e si è valsa del sonno dell'Italia per fare quanto ha potuto: coloro, dunque, che si allarmano perchè questa nostra alleata ha pensato e pensa alla sua difesa nazione, sono dei grulli Sono diversi anni che l'Austria, segretamente, si *fortifica,* si rinforza. Tutta la linea orientale è ora sbarrata da forti di difesa. Sexten è sulla strada del M. Croce: il Landro sbarra la valle d'Ampezzo: Malborghetto sulla via della Pontebba; Predil è allo sbarramento della strada pontebbana; Raibi sbarra la strada di Raccolana. Questi, in succinto, sono le principali fortificazioni che l'Austria tiene sulle nostre porte, pronte ad aprirsi in bocche di fuoco. Se diamo poi uno sguardo alla strada del M. Croce, che mette, in comunicazione, sul territorio austriaco, la stazione di Innichen sul ramo ferroviario Franzenfeste-Villacco, vediamo che in questi ultimi anni è stata accuratamente fortificata dagli austriaci; questi hanno costruito tre fortini a Bathmos. Questi forti hanno, oltre che la protezione dei corpi austriaci marcianti al confine sul passo del M. Croce, l'ufficio difensivo in caso di guerra: hanno, cioè, il compito di arrestare una eventuale discesa italiana del M. Croce nella Fischleinthal, strada che porta nel Tirolo.

E noi, in compenso, cosa abbiamo di fortificato in queste posizioni strategiche? Ma, fino a tanto che il Governo non pensa, e seriamente, a fare qualcosa, noi non abbiamo che monti, acque e... chiacchiere! Via, dopo aver profusi tanti milioni di fortificazione sui confini della Francia, si pensi un po' a difendere il confine orientale. Queste terre, dal nostro governo ignorate fino a ieri, ma molto ben conosciute e studiate dalla vicina alleata!

M'accorgo solo ora d'essere uscito dal campo della cronaca per invadere quello spinoso della... politica militarista. Pazienza ci vuole, specie con questi chiari di luna in cui si vedono certi *sacerdoti* a cavalcare i cavalli degli ufficiali... Ce n'ho di belle; ma lascio di vuotare il sacco in un'altra mia, perchè proprio, il tempo incalza per il... pranzo.

Il nuovo cronista

La distribuzione dei servizi.

Ci scrivono da **TOLMEZZO**:

Sono state prese tutte le disposizioni per la distribuzione dei servizi per le imminente manovre.

Il servizio è così ripartito per singoli contingenti:

Partito Sud

(Centro Tolmezzo col grosso della truppa a Verzegnis e Preone, sulla destra del Tagliamento):

a) Comando del partito Sud; — b) Comando della brigata Roma; — c) Regg. 79 fanteria; — d) Regg. 80 fanteria; — e) Comando del terzo gruppo alpino; — f) Regg. 6. alpino; — g) Battaglione alpino Saluzzo della milizia territoriale; — h) Regg. 7.o alpini; — i) Battaglione alpino Pinerolo della milizia territoriale; — l) Regg. 20.o artiglieria di campagna, n. 1 brigata; — m) Artiglieria da montagna del Veneto n. 1 brigata; — n) Regg. 24 cavalleggeri Vicenza, n. 2 squadroni; — o) N. 1 sezione di Sanità fanteria ridotta; — p) N. 1 Sezione Croce Rossa, ambulanza da montagna.

Partito Nord

(comprendente le truppa dislocate a Forni Avoltri, Comeglians e Paluzza):

a) Direzione delle manovre (Tolmezzo); — b) Comando del partito nord; — c) Comando della brigata Re; — d) Reggimento 1.o fanteria: — e) Reggimento 2.o fanteria: — f) Comando della brigata Palermo; — g) Reggimento 67.o fanteria; — h) Reggimento 68.o fanteria; — i) Reggimento 10.o bersaglieri; — l) Reggimento 8.o artiglieria da campagna, 1 brigata; — m) Reggimento 2.o artiglieria da campagna, 1 brigata; — n) Reggimento 5.o alpini; — o) N. 1 batteria da montagna del Veneto; — p) Reggimento Cavalleggeri Vicenza, n. 2 squadroni; — v) N. 1 Sezione Croce Rossa, ambulanza da montagna.

Movimento delle truppe.

Fin d'ora tutte le valli della Carnia sono quotidianamente percorse da truppa alpina, dall'artiglieria da montagna e da riparti di fanteria, che fanno esercitazioni tattiche, preparano alloggi, occupano posizioni, riparano strade.

Il battaglione alpino Cadore percorre la vallata del Tagliamento, il battaglione alpino Gemona s'aggira nella valle di Pesariis e a Sauris; l'artiglieria da montagna ha fatto ieri un'escursione sul Danda, sopra San Pietro di Zuglio, alto 1780 metri.

***

Ci scrivono da TOLMEZZO, 25

Oggi giunse a Tolmezzo una compagnia di sussistenza, proveniente da Verona col treno N 405 composta di 90 uomini, dei quali trenta partiranno domattina per Paluzza e trenta per Comeglians. Gli altri resteranno a Tolmezzo. Si acquartiereranno nella caserma alla «Fabbrica» hanno a loro disposizione 14 forni, per la fabbricazione del pane.

***

Ci scrivano da AVIANO, 25:

Sarebbe stato disposto che i poveri giovanotti — in gran parte richiamati — dovessero occupare in località poco lungi dal paese. Si spera però che — ove il pessimo tempo dovesse continuare — la disposizione venga revocata e si pensi al loro accantonamento.

Sabato devono arrivare in Comune tre mila uomini di truppa, diretti alle manovre in Carnia.

Passaggio di alpini

pr. ci scrive da MANIAGO, 25:

Furono qui di passaggio gli alpini che si recano alle grandi manovre nella Carnia. Erano tutti inzuppati dalla pioggia, così da muovere proprio a pietà!...

Gli austriaci a Plecken, affamati?!

Ci scrivono da **ARTA, 25**:

Avete già segnalata la presenza, a Plecken, meta alle gite da Paluzza al Monte Croce, di un reparto di oltre duemila uomini di varie armi austriache: fanteria, artiglieria, cacciatori, cavallieri.

Per alloggiare gli ufficiali (v'è anche un generale con relativo stato maggiore), si licenziarono tutti i villeggianti che avevano fatto capo a quell'albergo Come sapete, la Pleckaergaus o albergo di Plecken probabilmente proviene da un ospizio medievale, presenta grandi comodità e può dare alloggio ad una quarantina è più di persone. Dista appena un quarto d'ora dal confine, in mezzo ad una verde conca che contrasta con le frane e con le roccie del versante italiano. Nella conca, vi sono anche altri edifici: una chiesa medievale dedicata alla Madonna della Neve (Maria Schnee) già meta di pietosi pellegrinaggi dalla Zeglia (Gailthal) ed anche dalla Carnia), case private, fienili. Di là, in circa due ore e mezza, raggiungesi Muda, (Mauthen) e in tre ore Catescio (Kötschach).

Ora, si racconta un caso abbastanza singolare: e cioè che si lasciarono quelle truppe senza rifornirle di viveri, due giorni di seguito, lunedì e martedì senza pane, senza carne, senza vino, con solo caffè o tabacco! Singolare, dico appunto pensando che fra gli Stali (così chiamasi Plecke dai nostri abitanti) e Muda e Catescio la distanza non è maggiore che fra gli Stali e Timau. Eppur si narra che ufficiali austriaci scesero a mangiare a Timau?... E si narra ancora che tutto il pane e tutta la carne di Timau, di Paluzza, di Treppo Carnico (ancor più lontano) e di altri paesi, furono dalle nostre donne portate al passo di Monte Croce per sfamare i soldati austriaci!

Parecchi di questi, poi, furono ospitati nella casa dei Doganieri italiani, da essi rifocillati e soccorsi come potevano meglio.

Non pare anche a voi singolare, il caso?

Le manovre austriache nel Goriziano.

Ci scrivono da GORIZIA 25:

Le truppe manovranti si trovano presentemente sull'altipiano di Comen e precisamente i reggimenti 27 e 47 manovrano nei dintorni di Comen stesso ed i reggimenti 87 e 97 fra Sesana e San Pietro. Durante gli scorsi giorni, fino a domenica, le truppe, causa il caldo, ebbero tutte le possibili facilitazioni nel manovrare, cioè in tenuta leggera.

Lunedì e giorni successivi furono colte da nubifragi sul Carso.

Gli scontri e le manovre avvennero in diverse località fra Raifembergo e Comen.

Il 29 corr., sempre sul Carso, cominceranno le manovre di divisione a brigate contrapposte, e per allora tutte le compagnie di fanteria verranno rinforzate dalla riserva. Il 31 corr. arriveranno manovrando a Gorizia il comando della divisione di campo N. 28, il comando delle brigate 55 e 56 con i reggimenti 27, 47, 87 e 97, il reggimento d'artiglieria di divisione N. 7 con 4 batterie e 16 cannoni, 2 squadroni di cavalleria N. 1 e 4 del reggimento dragoni N. 4 e una divisione della Croce Rossa con due carri d'ambulanza.

Tutta la truppa ha un complessivo di 3 generali, 295 ufficiali, 30 cadetti, circa 9950 uomini e 587 cavalli.

Durante il primo periodo delle manovre di divisione, gran parte della truppa si soffermerà a Gorizia e le manovre seguiranno nei dintorni, fino al 5 settembre. Gli acquartieramenti seguiranno come qui appresso; una batteria d'artiglieria a S. Andrea, i due squadroni di cavalleria a Lucinico ed il rimanente in città.

TRASAGHIS

— Due nuove statue nella chiesa di Alesso.

24. — Oggi, ricorrendo la festa di San Bortolomeo, titolare della chiesa di Alesso, s'inaugurarono sull'altar maggiore le statue di questo Santo e di S. Pietro, dono cospicuo dei signori Franzil Antonia ved. Nicolò Stefanutti e Stefanutti Valentino di Domenico Caretta. Le immagini, in marmo artificiale misurano m. 1.53 e sono opera riuscitissima e molto lodata degli egregi artisti vostri concittadini signori fratelli Filipponi, i quali trattano con onore l'arte loro prediletta, in arredi sacri.

Spari di mortaretti, e fuochi artificiali resero, ad opera del signor Stefanutti, più solenne la festa.

Notai gran concorso di popolo e di sacerdoti, delle frazioni limitrofe.

Mi piacque notare sopratutti il sempre simpatico ed amato Parraco di Cavazzo, che non manca mai di dire la sua parola franca e leale anche con pericolo di attirarsi l'ira dei tristi ed il malcontento dei superiori.. A questo proposito, vi aveva promesso di scrivervi, e non crediate mi sia dimenticato; attendo ancora qualche piccolo avvenimento e poi manterrò la parola.

Ma torniamo a bomba. I fratelli Filipponi fornirono alla chiesa di Alesso, anche un confessionale in bello stile floreale, e stanno preparando pel prossimo ottobre due altari pure in marmo artificiale, che, a giudicare dal disegno, devono riescire un capolavoro.

Lode dunque ai donatori generosi e congratulazioni agli artefici geniali. *Veritas.*

Camera di commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 *Agosto* 1904

Rendita 0 015	104.—
» 3 1/2 0/0	101.71
» 3 0/0	73.50
Azioni	
Banca d'Italia	1125.75
Ferrovie Meridionali	727.50
» Mediterranee	464.50
Società Veneta	117.75
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	504.50
» Meridionali	358.75
» Mediterranee 4 0/0	503.50
» Italiane 3 0/0	359.—
Città di Roma (4 0/0 oro)	511.—
Cambi (chèques a vista)	
Francia (oro)	100.01
Londra (sterline)	25.25
Germania (marchi)	123.45
Austria (corone)	105.29
Pietroburgo (rubli)	266.—
Rumania (lei)	99.—
NuovaJork (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.81

CRONACA CITTADINA

— L'edificio scolastico per le scuole tecniche.

Nella escavazione per le fondamenta della nuova ala del palazzo degli studi, per i necessari ampliamenti delle scuole tecniche, si è ripetuto il caso (e, come ripetizione, certamente deve essere stato previsto) di incontrare, come quando si fabbricarono le attuali scuole tecniche, un sottosuolo melmoso e disadatto. S'avevano ivi le antiche ampie fosse circondanti la «piccola» allora città di Udine, quando il demolito portone di Grazzano era una delle porte per le quali si entrava in città. Si dovette andar giù, nella melma, oltre sette metri e mezzo!

A proposito di questo nuovo edificio, non è possibile — per quanto ci diceva uno del mestiere, — darlo finito, e «capace» di accogliere gli alunni, per l'apertura del nuovo anno scolastico. Si potrà collocarveli appena nel secondo semestre; ciò che rinnoverà gli inconvenienti non lievi lamentati negli anni passati, e più ancora nell'ultimo, della deficienza di aule e del troppo agglomeramento di allievi nelle singole classi.

Potrebbe il lavoro essere accelerato soltanto quando si mutasse il sistema di costruzione, adottando quello in mattoni anzichè quello in sassi. Crediamo anzi che una decisione in proposito possa prendersi oggi stesso dall'ufficio tecnico e dalla Giunta, d'accordo con la impresa.

— E per le scuole elementari?

Non sarebbe giunto il momento di mettere in assetto i locali e prepararli ad accogliere gli arredi prima, gli allunni poi?.. Non è da credere che i mesi passino lenti: pur troppo, chi ha passato «il mezzo del cammin di nostra vita» sa che il tempo non è mai sufficiente a tutto fare e tutto predisporre: Nè, ci sembra, i lavori necessari sono pochi, internamente ed esternamente: per la strada e il piazzaletto di accesso, per i cortili Anche il campo dei giuochi dovrebbe essere un po, rassettato: la riunione tenutasi mesi fa per richiamare in vigore i giuochi all'esterno finora non diede, che sappiamo, alcun segno di vita. Se c'inganniamo, ci si corregga.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta del 24 agosto 1904.

Affari comunali.

Approvò: l'aumento di salario allo stradino di *Ovaro*; la modificazione del regolamento spazi ed aree pubbliche di *Cividale*; la concessione di terreno, da parte del Comune di *Ovaro*, al sig. Micoli Toscano; l'aumento di stipendio al sorvegliante stradale di *Montereale Cellina*; l'autorizzazione al Comune di *Vito d'Asio* a star in giudizio, contro la società di bagni; il mutuo di lire 2500 con la Cassa di Risparmio, da parte del Comune di *Ronchis*, per la costruzione di pozzi artesiani; l'affranco di canone enfiteutico del Comune di *Gemona*; l'associazione del Comune di *Casarsa* e *S. Martino* alla Società Sanvitese per la protezione degli animali; l'iscrizione al Circolo dei Cacciatori friulani, del Comune di *Chions*; l'acquisto di due azioni da parte del Comune di *Prepotto*, per il Consorzio filosserico.

Fu nominato a medico provvisorio del Consorzio Raveo-Villa Santina, il dott, da Prato.

Rinviò con ordinanza: i regolamenti per la tassa esercizi e rivendite dei Comuni di Gonars, Morsano, Azzano X, Treppo Grande, Prepotto, Cividale, Vivaro, Bordano; l'aumento di stipendio allo scrivano comunale di *Casarsa*: la cessione di terreno comunale, da parte del Comune di *Vito d'Asio*; la rivendita di terreno usurpato in *Pianis*, da parte del Comune di *Trasaghis*.

Opere Pie.

Approvò i bilanci 1904 delle Congregazioni di Carità di *Cassacco, Marano Lagunare* e *S. Vito di Fagagna*; e l'affranco di capitale dell'arciconfraternita del SS. Sacramento di Udine.

Gli spettacoli di domenica

Le corse ciclistiche e podistiche.

Vogliamo sperare che domenica il tempo non ne farà una delle sue, e permetterà al Sodalizio della Stampa di compiere felicemente il programma degli spettacoli che in questa stagione di S. Lorenzo seppe così magistralmente ideare.

Per le corse ciclistiche e podistiche non spendiamo parole, avendo in precedenza dato ai nostri lettori, particolareggiate notizie.

Spettacolo pirotecnico

E' già arrivato alla stazione il vagone completo contenente gli apparati necessari per questo spettacolo che riescirà davvero grandioso e di generale soddisfazione.

Basta un'occhiata al programma per convincersi che mai si ebbero a Udine fuochi simili.

Razzi e bengala a smaglianti colori; bombe tonanti, colorate, a sospiro, e perfino musicali; bolidi d'inferno; sorprese di corone, di fiori, di pesci giranti nello spazio; colonne argentee che si ergeranno maestose e sopratutto scherzi e fantasie, fra cui la stella d'Italia, il giuoco di Medusa e delle farfalle, l'uomo ginnasta, il villino turco, il saluto ad Udine ecc. ecc.

— I premi della pesca di beneficenza.

Alle cifre date ieri sugli incassi delle ultime feste, aggiungiamo oggi il numero dei premi che furono vinti.

Domenica se ne consegnarono 1118; e lunedì, 678.

— Teatro Minerva.

All'ultima rappresentazione di *Menendez* e *Cabrera* assistette un pubblico scelto e numeroso.

Applausi continui alla bravissima signorina Amina Matini, che dovette replicare la deliziosissima aria. La cattedrale antica.

Furono pure applauditi la signora Giuseppina Perosio che fu sempre un'accurata *Mariquita*, ed il signor Alfredo Cecchi un *Menendez* inappuntabile.

Si volle la repplica del grande *concertato* e dell'*intermezzo*.

Nella *Cabrera* fu, come sempre, applaudito l'ottimo tenore Alessandro Ravazzolo, e si voleva la replica della romanza, da lui cantata con tanta accuratezza e sentimento artistico.

L'impareggiabile *solista* A. Genesini fu vivamente acclamato nella *Meditation* delMassenet e nell'intermezzo della *Cabrera*.

Ambedue i brani si replicarono fra un subisso di applausi.

Al valente Genesini il Sodalizio della Stampa presentò un *Luigi* in forma di medaglione, ed un elegante portasigarette con le cifre A. G. marcate in oro; ed al tenore Ravazzolo un elegante taccuino legato in argento.

Alla chiusa dello spettacolo per più e più volte si volle salutare al palcoscenico le signore Matini, Perosio, Poli, Maccari, i signori Ravazzolo, Cecchi, Wigley, Brombara, Volponi e Badà ed i maestri Perosio e Romano.

— Un lamento.

Riceviamo:

« Delle quattro lampade elettriche... che prestano servizio in viale del Ledra non se ne vide alcuna illuminata durante questa settimana. Desidereremmo perciò che Lei, Sig. direttore, volesse dar pubblicazione al lamento degli abitanti del viale perchè si abbia in qualche modo a provvedere. »

Ecco pubblico *il lamento*. A cui spetta, ora, il provvedere.

— Funeralia.

Questa mane alle 8, seguirono i funebri dell'angioletto Ciro Gardi, figlio al segretario capo del nostro Comune.

Seguivano il feretro, il dott. Costantino Perusini, in rappresentanza della Giunta, gli impiegati municipali e due valletti del Comune.

La Giunta inviò una corona.

La salma fu deposta nel tumulo degli impiegati comunali.

Una causa strana e complicata

pel libretto del «Manuel Menendez»

Mentre l'opera del maestro Filiasi fa il suo giro trionfale (e Udine fu la seconda città ch'ebbe il piacere di ascoltarla e applaudirla) è sorta una curiosa questione intorno al libretto dell'opera.

E' noto ch'esso è tratto da una vecchia novella del De Amicis, il quale a sua volta aveva attinto a una leggenda spagnuola. La novella, facendo parte del volume *Pagine sparse*, era stata acquistata col volume molti anni fa dall'antica ditta editrice Brigola, la quale poi la cedette alla Società editrice libraria di Via Manzoni.

Il Filiasi quando, col librettista signor Vittorio Bianchi, decise di musicare il *Menendez*, si rivolse al De Amicis chiedendo il permesso ed egli glielo diede; ma ora che il libretto fu musicato e l'opera fu rappresentata, la Società editrice libraia insorse per reclamare la sua quota di diritti come cessionaria della novella da cui il libretto venne tratto.

Il maestro Filiasi e il Bianchi, benchè avessero nella mani il permesso del De Amicis, per non avere molestie preferirono transigere, e si liberarono da ogni responsabilità acquistando la libertà assoluta di disporre del libretto col versamento alla Società editrice libraria, che si presentava come proprietaria dei diritti d'autore, di lire 4000

Se non che allora insorsero i rilevatari della ditta Brigola, fra i quali havvi il prof Salvatore Farina e il commediografo E. A. Butti, sostenendo che le lire 4000 pagate dal Filiasi e dal Bianchi spettino a loro, in quanto che, essendo il permesso dato dal De Amicis anteriore alla cessione che essi fecero alla Società editrice libraria, il compenso delle lire 4000 spettava alla ditta Brigola, che allora era la proprietaria dei diritti d'autore.

Citarono quindi tanto la Società editrice libraria quanto il maestro Filiasi e il librettista Bianchi, perchè abbiano solidalmente a pagare ad essi come rilevatari della ditta Brigola le lire 4000, e il maestro Filiasi e il Bianchi alla loro volta citarono la Società editrice libraria perchè abbia a restituire, quando fossero dovute alla ditta Brigola, le lire 4000.

La questione, a cui dà luogo la causa, è una delle tante questioni interessanti e nuove in materia di dirito d'autore.

Rappresentante i rilevatari della ditta Brigola l'avv. Augusto Ferrari, della Società degli autori: il maestro Filiasi e l'autore del libretto Bianchi l'avv. Valdata, e la Società editrice libraria l'avv. Foà.

La strage degli innocenti.

Egregio signor Direttore.

Non posso a meno di dirigerle la mia protesta contro il sistema attualmente invalso di capitozzare barbaramente, e senza alcun criterio tecnico, quei poveri ippocastani che costituiscono, o meglio costituivano, il viale della Stazione. (Lo stesso barbaro sistema, anzi crediamo un sistema peggiore, è riserbato agli ippocastani dei viali circonvallanti la città fra le barriere Grazzano e Villalta. Tanto nell'uno come nell'altro viale, il barbaro lavoro è già cominciato.)

Con una incoscienza degna di genti barbare si sacrificano le branche di quelle splendide piante, che danno tanto sollievo con la loro ombra ai pacifici cittadini e rendono il viale così grazioso.

Va bene che il servizio dell'illuminazione è importante, ma con un leggero spostamento dei pali di sostegno si potrebbero mettere i fili fuori della portata dei rami.

Abbiamo un capo giardiniere comunale il quale dovrebbe sorvegliare simili operazioni; ed invece si affida il taglio al primo arrivato che, con sublime incoscienza, taglia a dritta ed a sinistra, in modo che quelle povere piante sono in uno stato da far pietà. E pensare che ci vogliono per lo meno venti anni di vegetazione, per portarle a quel punto di sviluppo!

A che vale che si facciano continui impianti di viali, se poi per privata speculazione o per pubblico servizio si debbono distruggere? o non si potrebbe ricorrere forse, in qualche punto, alle condutture elettriche sotterranee, per non deturpare ciò che costa tanto tempo ed è il decoro della nuova Udine?

Vi si è pur ricorso l'anno passato, per portare la luce alla Esposizione?...

Io faccio voti perchè questi tagli vengano soppressi; e perchè in ogni modo, qualora per imprescindibile necessità si rendessero necessari, ne sia affidata la direzione a persona tecnica che li faccia eseguire in modo da regolare razionalmente lo sviluppo della pianta.

La vegetazione delle piante è soggetta a leggi di equilibrio tra la parte aerea e la sotterranea, che l'uomo non deve dimenticare; ed è quindi necessario uno sfogo alla parte superiore, se si vuole che la vegetazione non prenda il sopravvento nelle parti basse e sia d'inceppamento alle condutture elettriche.

Purtroppo i viali ombrosi non si improvvisano: ed in tutte le città civili sono perciò curate amorosamente dall'amministrazione civica. Ma ad Udine pare che così non la si intenda!

Basta che una impresa privata, come quella del signor Malignani; o un ufficio tecnico poco riguardoso coi vegetali come sembra che sia il nostro, domandino; e tutto è loro concesso — anche di pur deperire i viali che pur costarono al Comune e che sono tanto prediletti ai cittadini!..

— Programma

dei pezzi musicali che la Banda municipale di Udine eseguirà questa sera 26 agosto dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia municipale:

1.	Marcia «Tiro a segno»	Beretta
2.	Valtzer «Raggio di luna»	Montico
3.	Marcia «Tannhaüser»	Wagner
4.	Coro, Preghiera e Ballata «La Forza del Destino»	Verdi
5.	Sinfonia «Cenerentola»	Rossini
6.	Galop «Corsa elettrica»	Becucci

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZ.

Associazione fra gl'impiegati comunali. — Ieri si riunì il Consiglio direttivo di questa associazione.

Fu deliberato di offrire al Comitato protettore dell'infanzia, la somma di L. 40, per la Colonia alpina di Frattis, in sostituzione di una corona per la morte dal bambino Ciro Gardi, figlio del segretario capo municipale. Fu stabilita la presentazione alla Giunta municipale di due domande di miglioramento per alcuni impiegati del comune e si trattò a lungo la questione del miglioramento da richiedersi per il personale daziario. L'argomento fu rimandato ad altra seduta per la definizione dei provvedimenti da chiedersi in loro favore.

GLI SPICCIOLI DELLA CRONACA.

— Fu ieri medicato al Civico Ospitale l'agente di commercio Guido Venier fu Giuseppe di anni 11 1|2 da Udine, per ferita da strappo alla falange terminale del mignolo destro, riportata accidentalmente, fu dichiarato guaribile in giorni 15 con riserva.

— Ieri fu arrestato, per mandato di cattura, il fiorista Giorgio Mazzolini fu Pietro di anni 49, abitante in Via Belloni 5.

— Ieri sera, dal capo delle guardie notturne Ermenegildo Pustetti, fu denunziato che il proprietario del *Bar alla Stampa* in Piazza Umberto I.o fu derubato di 2-3 bottiglie di vino spumante. Dalle indagini praticate dallo stesso Pustetti, il ladro fu identificato pel giovanetto Emilio Sacignani di Giovanni di anni 12, di Via Ronchi.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE PENALE DI UDINE.

Un Segretario Comunale alla sbarra.

Ieri mattina continuò lo svolgimento del processo contro Nicolò Fael, segretario del Comune di Colloredo di Montalbano. Grande folla si accalca nello spazio riservato al pubblico; molti avvocati si trovano nell'aula, per udire l'arringa dell'avvocato Bertaccioli e presenziare alla soluzione di un processo che finì con l'interessare per la stranezza di certe cose venute alla luce.

La difesa dell'avv. Bertaccioli

fu efficacissima, commovente e coscienziosa. L'egregio avvocato, dopo aver notato che il suo compito, dopo la requisitoria del P. M., tutta quanta favorevole all'imputato, era molto facilitato, fece rilevare che caratteristica di questo processo era la sentenza che prima di quella dei giudici, aveva fatto la pubblica opinione. Il Fael è vittima delle lotte amministrative che si combattono in Colloredo tra il conte di Colloredo e il conte di Caporiacco, i due feudatarii che si contendono il primato dell'amministrazione comunale di quel paese. Non è dubbio, egli dice, che il segretario, con le sue dimenticanze, trascuratezze ed indolenze, abbia portato danni che hanno dovuto far sorgere profondi livori; ma ciò non è sufficiente ed invece è un elemento che concorre a far diffidare delle eventuali deposizioni a carico.

Però deve far notare che nessuno dei testi chiamò il Fael un disonesto; al Tribunale, non si presentò «un cane» (per adoperare le parole della parte civile) che venisse a deporre sulla disonestà del Fael.

Deve poi spendere qualche parola a favore del suo raccomandato per dimostrare che infine da un giovane che a 21 anno fa i primi passi nella carriera amministrativa in quel comune, non si può pretendere gran che; quando i signori preposti alla tutela dell'amministrazione del Comune non si sono accorti che questo giovane era poco pratico, e aveva bisogna di guida e di consiglio, e non hanno sentito subito il bisogno di licenziarlo, non si può davvero farne carico all'imputato stesso.

Fu solo dopo sei o sette anni che riconobbero il bisogno di costituirsi Parte Civile.

Ammettendo poi che il Fael fosse un segretario disordinato e incapace, egli padre di famiglia, ha abbastanza espiato la sua colpa, se colpa vi è, con sei mesi di carcere preventivo e tre anni e mezzo di disoccupazione!... L'egregio avvocato della difesa non comprende la necessità di costituzione di Parte Civile, poichè il Comune essendo corpo morale, non potendo avere motivi personali di livore contro i Fael, non doveva avere di mira che di ottenere *la reintegrazione del patrimonio comunale*, che non fu menomamente danneggiato; invece con questa costituzione, andrà incontro a spese non indifferenti. Questo Comune poteva avere il suo, perchè il Fael, a mezzo di amici, aveva offerto di liquidare le pendenze che fossero risultate insolute; e invece il conte di Colloredo oppose un rifiuto reciso.

Molte cose si dissero in questo processo ed altre vennero sottaciute, ma s'intravidero. Il Fael, ripeto, è una vittima delle questioni amministrative di quel Comune dove due Sindaci si contendono il Sindacato e vogliono dimostrare che la propria amministrazione fu più oculata e corretta di quelle dell'avversario, processando il segretario, come fanno dell'attuale.

L'egregio avvocato si intrattiene quindi in minuta diligente disamina dei singoli capi d'imputazione, dimostrando che il P. M. bene augurò che i giudici assolvessero l'imputato perchè non eranvi prove sufficienti alla condanna del povero Fael.

Ha parole roventi contro la perizia calligrafica dei periti d'accusa Boni e Baldissera che ritennero le firme dei mandati di mano del Fael, mentre nel precedente processo, per simile reato, vennero da Milano, sconfessati ed ebbero una patente di assoluta incapacità, perchè le firme vennero riconosciute autografe degli stessi firmatarii. Dimostra poi con le testimonianze processuali e con le conclusioni del P. M. che gli addebiti al proprio raccomandato sono alcuni addirittura insostenibili quali reati, e per altri manchino le prove specifiche.

Dopo ciò ritiene che il Tribunale emetterà sentenza di assoluzione per inesistenza di reato per i capi 6, 7, 8, 9. 10, 11, 13, 14. e di non provata reità pei capi 1, 2, 3, 4, 5, 12.

La sentenza

Dopo brevi parole di replica della P. C. il Tribunale ritiratosi in Camera di Consiglio, ne esce dopo circa 1|2 ora ed emette sentenza con cui *Nicolò Fael*, Segretario Comunale di Colloredo Montalbano è *assolto per inesistenza di reato* pei capi d'imputazione 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 14, (peculato truffa e falso); e pei capi 1, 2, 3, 4, 5, 12, *per non provata reità* (peculato semplice, appropriazione indebita).

La dimostrazione.

Dopo la sentenza, scoppiano vivi applausi tra il pubblico, repressi subito dal Presidente; ed appena l'imputato esce dall'aula, numerosi amici e conterrazzani vanno a stringergli la mano e baciarlo. Anche l'avv. Bertaccioli è festeggiato e baciato da una signora, che si dice sia la suocera dell'imputato.

Questi è aspettato, a casa, dalla moglie e dai figli, che hanno sofferto — massime la povera donna — tre lunghi anni di martirio, non sapendo se la giustizia umana avrebbe riconosciuto, com'essi ne avevano piena fede, che il marito, il padre, era un galantuomo.

Gazzettino commerciale.

— Mercato delle frutta.

Susine kg. cent. da 9 a 12.
Pere da 8 a 30.
Sorbole da 8 a 12.
Fichi da 10 a 15.
Uva da 20 a 40.
Mele da 5 a 8.
Pesche da 12 a 40.

— Il mercato bovino di Sacile. 25. Malgrado il cattivo tempo si ebbe una discreta quantita di bovini, e per la presenza dei negozianti di diverse regioni d'Italia vennero conclusi degli affari in buoi da lavoro con un po' di ribasso nei prezzi. La carne si mantenne stazionaria, oscillando fra 125 e 140 al q. di peso netto.

I vitelli lattanti da macello ottennero un prezzo medio fra 80 e 90 al q. di peso vivo.

Le vaccine ed i vitelli presso l'anno stazionari e poco ricercati

ULTIMA ORA

L'Odisea del "Novich,,

PIETROBURGO, 26. — Un rapporto del comandante del *Novic* allo Czar dice che l'incociatore, nel combattimento del 10 corr., ricevette tre colpi al disopra della linea d'immersione; ma che, insieme all'*Ascold*, riuscì ad oltrepassare la linea delle navi giapponesi. Il *Novic* entrò l'11 nel porto di Chintsciù, vi fece carbone e partì il 12 per Vladivostoc. Giunse il 20 a Corsacov, mentre imbarcava carbone, ebbe a combattere con un incrociatore giapponese che lo colpì tre volte sulla linea d'immersione e due al di sopra della stessa.

L'incrociatore giapponese danneggiato cessò di combattere. Il *Novic* rientrò a Corsacov essendo impossibile riparare ai danni e perchè parecchie navi giapponesi gli erano vicinissime.

Il comandante del *Novic* ordinò di fare affondare l'incrociatore in acque poco profonde. Un incrociatore giapponese però bombardò il 21 la parte visibile del *Novic* al disopra la superficie del mare.

Nel combattimento del 10 — soggiunge il rapporto — avemmo due morti e il medico di bordo ferito; il 20 avemmo altri due morti e due feriti.

L'istruttoria per l'uccisione di Plehve.

PIETROBURGO 25. — L'inchiesta sull'uccisione di Plehve va assumendo grandi dimensioni. Furono operati parecchi nuovi arresti. Tutti gli arrestati sono rinchiusi nelle casematte della fortezza di S. Pietro e Paolo. L'istruttoria è diretta personalmente da Murawieff. Fra gli arrestati vi sono parecchie signorine: una di queste è una studentessa a Vilna, che con la sua straordinaria bellezza, esercitava un grande fascino sui suoi compagni.

Una flotta volontaria giapponese.

Fortunali nel mar del Giappone.

FRANCOFORTE, 25. — La «Frankfurter Zeitung» ha da Tochio in data 24: La Lega navale giapponese approvò le proposte per la costruzione di una flotta volontaria. Saranno costruite 10 navi, ciascuna della portata di 6000 tonnellate, con una spesa di 15 milioni di yen. Ciascuna famiglia giapponese dovrà contribuire con un yen e mezzo.

Il giornale ha inoltre da «Tokio: Nella parte meridionale del mare del Giappone il 20 corr. imperversò una burrasca, la quale distrusse a Fusan (Corea) 56 case e 147 navigli. Il cavo fra Tsusima e Fusan è interroto. Anche a Moji furono distrutte molte navi: furono salvate 60 persone; molte mancano.

Pubblicazioni

Abbiamo visto il penultimo numero della Rivista geografica italiana la prolusione detta dal prof. Musoni nella Università di Padova nel 21 gennaio 1904.

Nell'ultimo numero della stessa Rivista, è uscita per cura del prof. Musoni, la relazione della Sessione didattica del Congresso geografico tenutosi a Napoli nell'aprile ultimo scorso.

Queste due pubblicazioni si aggiungono ad altre parecchie fatte dell'anno dal fecondo autore.

Da parecchio a tempo abbiamo sott'occhio diverse pubblicazioni che per mancanza di spazio rimanderemo tutte a questo annuncio cumulativo:

del D.r Giuseppe Antonini *Un catalogo delle pubblicazioni dal 1888 al 1903*. (Bergamo Tip. Fratelli Bolis).

Meffio Ostermann *Pensieri e ricordi della Serbia* raccolti e trascritti da vecchie memorie (Remo Sandron Salerno).

del friulano Giuseppe Malattia un grazioso volumetto di versi *Edelweiss* (tip. Renzo Streglio Torino).

Una *Relazione didattica sull'insegnamento della lingua tedesca*, impartito dal docente Pietro de Carina nel I.o corso sezione B. della Scuola Popolare, durante il quadrimestre Gennaio-Aprile 1904 (Udine tipografia Cooperativa).

L'avvenire dell'igiene nella legislazione sociale del dott. Giuseppe Antonini (Varallo tip. Comaschella e Zanfa).

Dopo un viaggio in Italia; Domenico Raugon.

Per la casa del pane di G. Sangiorgi con prefazione di Giovanni Pascoli.

Le vita e le poesie italiane e latine, edite ed inedite di Cornelio Castaldi, del D.r Prof. Giambattista Ferracina (Feltre, tip. Panfilo Castaldi).

La modernità del pensiero civile nelle opere di Francesco Petrarca; conferenza del prof. D.r Vittorio Fontana (Udine, tipografia Del Bianco).

Il primo periodo di vita di Lorenzo Mascheroni (1750-1788), da documenti del tempo (Bergamo, Istituto arti grafiche) del prof. A. Fiammazzo.

Per il Petrarca, conferenza di Riccardo Pitteri (Trieste Caprin).

Le Finanze del Giappone di Federico Flora. — Dalla nuova antologia.

Il fascicolo II *del Vocabolario generale di pesca con tutte le voci corrispondenti nei vari dialetti del regno* di C. Tommasini — Roma tip. Fratelli Gach.

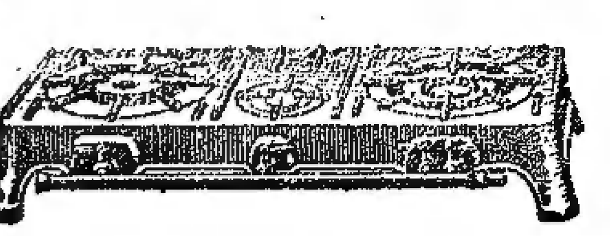
Il N. 4 dell'Anno IX della pubblicazioni *Le Alpi Giulie* rassegna bimestrale della Società Alpina delle Giulie.

E uscito il 138.o volume della *Rassegna Nazionale* che si pubblica in Firenze due volte al mese. Porta questa bella pubblicazione gli articoli seguenti.

Contributo a una discussione sul femminismo Luisa Anzoletti; *Municipalizziamo* Giuseppe Prato; *Due gentiluomini vittime del giuoco; l'alpinismo nel 1903* F. Bosazza. *Le contese d'un fiorentino spirito bizzarro nel 600* Vittorio Falorsi. *L'irrazionale nella letteratura* Italo Pini. *I cattolici alle urne* Cetre. *I biondi nell'arte* Leandro Ozzola ecc. oltre a due bellissimi romanzi. Il prezzo d'abbonamento a questa rivista, di cui ogni biblioteca dovrebbe essere adorna, è di L. 25 annue per l'Italia, 30 per l'estero. Direzione ed amministrazione Via Gino Capponi 46-48 Firenze.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ing. C. Fachini
Deposito di Macchine ed Accessori
Tel.o 140 - UDINE - Via Manin
Apparecchi d'illuminazione
a GAS, ELETTRICA ed ACETILENE
Reticelle tedesche L. 0,60.
Tubi di vetro
Becchi per acetilene
Impianti completi.



Amelia Nodari
Ostetrica emineziata della R. Università di Padova
Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze
Diplomata in massaggio con unanimità, e lode
Servizio di massaggio
e visite a domicilio
Dà consultazioni dalle ore 13 alle 15 di ogni giorno
Via Giovanni d'Udine n. 18
UDINE

Avviso ai Ciclisti.
Faccio noto ai signori ciclisti che, avendo fatto un forte acquisto di merci nazionali ed estere, posso fornirli d'ottime biciclette garantendone il perfetto funzionamento e l'ottima qualità del materiale.
Biciclette da L. 150.
Emporio gomme ed accessori a prezzi convenienti, da non temere concorrenza.
Con stima
GIOVANNI FLORETTI
Via della Posta, 18

FABBRICA
Ghiaccio Artificiale
con acqua dell'aquedotto
della ditta Pietro Contarini
Telef. 44 - UDINE - Telef. 44
Si assume qualsiasi fornitura

CASA DI CIVILE ABITAZIONE, posta fuori porta Gemona, con scuderie corte e giardino, è da affitarsi col 1 ottobre. Rivolgersi all'amministrazione del giornale.

POMPA d'incendio in ottimo stato vendesi a limitatissimo prezzo Rivolgersi all'amministrazione del nostro Giornale.

D'affittare per S. Martino
Grande Albergo STELLA D'ORO
Palmanova
Scuderia per 50 cavalli
LUCE ELETTRICA
Rivolgersi all'Azienda Bearzi
S. Maria la Longa

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA
Specialista D.r Gambarotto
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il primo Sabato e seguente Domenica d'ogni mese.
Via Posselle n. 20
Visite GRATUITE ai POVERI
Lunedì, e Venerdì, ore 11
alla Farmacia Filipuzzi.

Dott. UGO ERSETTIG
Allievo delle Cliniche di Vienna
Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini.
Consultazioni dalle 11 alle 12
tutti i giorni eccettuati i festivi 125
VIA LIRUTTI N. 4.

Gabinetto dentistico
D.r Luigi Spellanzon
Medico Chirurgo
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine, Piazza del Duomo 8

Prof. E. CHIARUTTINI
SPECIALISTA
per Malattie Interne e Nervose.
consultazioni dalle ore 13 alle 14
Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo)

Malattie d'orecchio, gola e naso
D. G. VITALBA, Specialista
Visite tutti i giorni 11-12-15-17.
S. Angelo Calle degli Avvocati 3890, Venezia.

Non adoperate più tinture dannose
ricorrete all'insuperabile
Tintura Istantanea
R. Staz. sperimentale Agraria di Udine
I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.
13 gennaio 1901. Il Direttore
Prof. Nallino.
Unico Deposito per Udine
presso il parruchiere Lodovico Re
Via Daniele Manin.
La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con medaglia d'Oro.

Ferro-China-Bisleri
L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

L'illustre D. S. LAURA Professore della R. Università di Torino, scrive: «Il FERRO-CHINA-BISLERI è un preparato eccellente, un tonico pronto «ed efficace riparatore costituzio-«nale.» 3

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. — MILANO.

Premiati Stabilimenti Termali e freddi di Uliveto
aperti dal 1.o Giugno al 30 Settembre
Ho consigliato l'*Acqua di Uliveto* come acqua da tavola a malati di gotta e renella. Per me la indicazione precisa è la diatesi uratica, e qui la raccomando caldamente ed in specie come bevanda da tavola abituale.
Prof. AUGUSTO MURRI
Direttore della Clinica Medica della R. Università di Bologna.
Per le richieste: Stabilimenti Uliveto (Prov. di Pisa) Brevettati dalla Real Casa di Sua Maestà il Re d'Italia.

Premiata Farmacia
Giulio Podrecca
CIVIDALE
Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.
Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.
Il Ferro China Rabarbaro o *il sovrano rinforzatore del sangue.* Bottiglie L. 1.
Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

La direzione del Collegio Silvestri
si pregia di avvertire che durante le vacanze autunnali l'Istituto rimane aperto a quei giovani che, dovendo nel prossimo ottobre sostenere gli esami, hanno ora bisogno di lezioni speciali nelle singole materie
Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori di questo Collegio fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali.
Si accettano anche esterni. - Retta modica.

Piano d'Arta (Carnia)
Stazione balneo climatica a m. 500 s. m.
ALBERGO POLDO
STAB. CLIMATICO
Galleria per Convegno — Saloni da pranzo e da ballo — Illuminazione elettrica di tutti i locali.
Cure idriche ed elettriche complete — Bagni a vapore — Bagni minerali sulfurei — Boschi resinosi presso l'Albergo — Lawn-tennis.
Telegrafo - Telefono
Medico Dott. T. LIUZZI — Proprietario Osvaldo Radina Dereatti

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale sociale L. 60,000.000 - Emesso e versato L. 38,000.000

« La Veloce »

Società Italiana di Navigazione a Vapore

Cap. emesso e vers. L. 11,000.000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York** Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
SARDEGNA (nuova costr.)	Nav. Gen. Ital.	6 Settembre	Napoli	5603	3594	15	16
NORD AMERICA	La Veloce	13 »	id.	4826	2485	14.05	16
LOMBARDIA (nuova cost.)	Nav. Gen. Ital.	20 »	id.	5126	3323	15,06	16

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres** Linea Celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
SIRIO	Nav. Gen. Ital.	31 Agosto	Barcellona e S. Vincenzo	4141	2275	15,86	19
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	7 Settembre	Barcellona e Teneriffa	4304	2841	14,1	21
UMBRIA (nuova cost.)	Nav. Gen. Ital.	14 »	Barcellona e Las Palmas	5260	3383	15	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

I grandi piroscafi « espressi » di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da GENOVA per Rio-Janeiro e Santos

Il 15 Settembre 1904 partirà il vapore della **"Veloce,,**

"LAS PALMAS,,

Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11.7 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando NAPOLI e TENERIFA

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 1o Settembre 1904 partirà il Vapore della **"Veloce,,**

"VENEZUELA,,

Stazza lorda Tonn. 3533 - netta 2235 - Velocità miglia 14-3 all'ora.

Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 80.10 con Vitto e Cuccetta

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione,, oppure "La Veloce,, - Udine. TELEFONO 2 34

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Cogolo Francesco callista Via Cisis N. 18

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETA

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. ... per le commissioni inferiori.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e saluto. — Unico rimedio per prevenire e curare l'epoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

La Ditta

Rizzani & Cappellari

AVVISA

i numerosi clienti, che nel suo nuovo Stabilimento in Manzano tiene forte deposito di Mattoni, Coppi, Tavelle, Calce idraulica, Cementi di lenta e rapida presa, Portland a **prezzi modicissimi.**

Tiene pure grosso deposito anche qui, allo stabilimento in Udine, di Mattoni, Coppi, Tavelle, Tegole Marsigliesi, Mattoni Buccati, Tavelloni, Vasi da fiori e Statuette da giardino ecc. ecc. — calce comune, calce idraulica, cementi di rapida e lenta e presa-Portland il tutto a **prezzi modicissimi, in modo da non temere la concorrenza.**

N.B. Fa inoltre presente che i suoi Coppi e le tegole Marsigliesi sono fabbricati con l'argilla delle sue fornaci di Manzano; e perciò **si garantisce il buon esito.**

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico di gestivo dei preparati con simili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China,**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigosce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gommate — Valigieria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

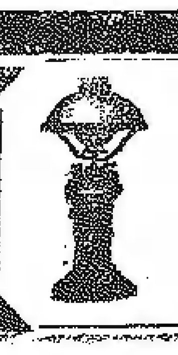
Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI E OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

Riparazioni in genere

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI



GAS ACETILENE

CARBURO DI CALCIO

Resa garantita di oltre 300 litri per Kilogramma.

Catalogo dettagliato gratis.

Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine Brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.

Ing. L. TROUBETZKOY

MILANO — Via Mario Pagano, 43 — MILANO